

Schlein: «Città 30, Salvini grottesco»

La segretaria Pd attacca il ministro: «Smentito dai sindaci di centrodestra, rispetti l'autonomia dei Comuni»

Colgan a pagina 2

Schlein attacca Salvini «Intervento grottesco Smetta di minare l'autonomia dei sindaci»

La segretaria del Pd bacchetta il ministro che vuole smantellare i limiti
«A Olbia e Treviso primi cittadini di centrodestra fanno lo stesso
Pensi piuttosto a trovare le risorse per rafforzare il trasporto pubblico»

di **Patrick Colgan**

«Salvini smetta di minare l'autonomia dei sindaci e trovi piuttosto le risorse per rafforzare il trasporto pubblico». La segretaria del Pd Elly Schlein sale sul ring della Città 30 per rispondere all'intervento a gamba tesa del ministro che intende smantellare la rivoluzione varata dal Comune. E rompe un silenzio del partito nazionale che finora non era intervenuto sul tema, divenuto incandescente in città dopo il via alle multe degli ultimi giorni.

Mentre a Bologna continua un dibattito a tutto campo, Salvini ha infatti fatto sapere sabato che il ministero è al lavoro su una direttiva «per chiarire e semplificare il tema dei limiti di velocità, con particolare riferimento ai centri urbani». Sotto la lente degli uffici romani ci sono l'art.142 comma 2 del codice della strada e la direttiva 777 del 2006 che fissano alcuni paletti ben precisi per le strade dove si può imporre il limite dei 30 orari, come assenza di marciapiedi, andamento tortuoso e intensa

presenza di pedoni.

Il sindaco Lepore aveva definito «violenta» la bocciatura arrivata da Salvini, ma aveva anche auspicato dialogo e collaborazione fra le istituzioni, cercando poi di smorzare i toni: «Noi siamo a disposizione - ha detto - il progetto è finanziato dal ministero e segue le linee guida del ministero». E poi aveva ribadito la richiesta di tempo: «Dobbiamo aspettare alcune settimane per avere dati scientifici e chiari e misurare il 'benessere' dell'iniziativa».

Schlein è sulla stessa linea e va a pescare le argomentazioni con esempi dal campo avversario: «Ci pensano oggi i sindaci di centrodestra di Olbia e Treviso - afferma la segretaria dem - a chiudere l'assurda polemica sulle città 30. Adottano limiti di velocità per migliorare sicurezza stradale, mobilità e qualità dell'aria, rendendo così ancor più grottesco l'intervento del ministro Salvini. Bologna, come Olbia e Treviso, ha raccolto le preoccupazioni dei cittadini e seguito l'esempio innovativo di città come Amsterdam, Bruxelles, Londra e Barcellona, dove si respira meglio e si è ridotto drasticamente il numero di vittime per incidenti».

Poi la richiesta al ministro di lavorare al rafforzamento del trasporto pubblico locale: «Salvini smetta di minare l'autonomia dei sindaci, imponendo i limiti di velocità di tutta Italia dalla sua poltrona di ministro, e pensi piuttosto a trovare le risorse che mancano per il fondo nazionale per il Trasporto Pubblico Locale, per rafforzare i servizi, prorogare il bonus abbonamenti e rinnovare il contratto delle lavoratrici e dei lavoratori del settore. Come Partito Democratico - conclude - continueremo a insistere, visto che il ministro non lo fa».

Critiche a Salvini arrivano anche da Angelo Bonelli, deputato dell'Alleanza Verdi Sinistra: «Salvini non smette mai di stupirci. In realtà il 22 dicembre 2022 lui stesso aveva firmato la norma che attacca da giorni, un decreto che prevede le zone a 30 km/h e dispone i finanziamenti. Da noi c'è pieno sostegno a Lepore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 25-1%, 26-63%

**A Londra, Amsterdam
Bruxelles e Barcellona
si respira meglio
e si sono ridotte
le vittime di incidenti**

**«Andremo
al Tar»**

CODACONS



La segretaria del Pd, Ely Schlein ha difeso la Città 30

Contro la direttiva del Mit
«Provvedimento abnorme»

Un ricorso al Tar contro la direttiva annunciata dal ministro dei Trasporti per modificare la Città 30. Lo annuncia il Codacons giudicando la possibile direttiva del Mit «sbagliata sotto ogni punto di vista – afferma l'associazione di consumatori –, un provvedimento abnorme che si scontra con l'esigenza prioritaria di garantire la sicurezza stradale. Contrariamente a quanto sostenuto dal Ministro Salvini, il limite dei 30 km/h non compromette alcun diritto degli automobilisti, né lede principi costituzionali». Per tali motivi il Codacons «annuncia sin da ora ricorso al Tar del Lazio contro qualsiasi direttiva del Mit tesa ad impedire ai sindaci di limitare la velocità delle auto nei centri abitati». Con il ricorso sarà inoltre chiesto al ministero un risarcimento danni di 500mila euro per atto illegittimo, da versare al fondo vittime della strada.



Peso: 25-1%, 26-63%